

le reazioni

Cardillo: mai esitazioni sul mio onore Gambale: fortunato, ho atteso solo 1 anno

Labocchetta, deputato napoletano Pdl: «Ho atteso, ma ora pretendo le pubbliche scuse della Procura di Napoli»



Enrico Cardillo

NAPOLI - «Sono stato sempre sereno e fiducioso sull'esito della sentenza del giudice. Il modo con cui per quarant'anni mi sono impegnato con passione per il bene dei deboli, dei lavoratori, dei cittadini della mia città, mi hanno fatto buona compagnia fin dal 17 dicembre del 2008. Non mi è mai mancato l'affetto ed il calore della mia famiglia e delle persone che negli anni mi hanno conosciuto. In tutti loro non ci sono mai stati dubbi o esitazioni sul mio onore». Lo dice in una nota l'ex assessore comunale di Napoli, Enrico Cardillo, in merito alla sentenza del gup Enrico Campoli. «La sentenza - aggiunge - conferma inequivocabilmente la serietà e l'onestà con cui ho deciso, dopo anni spesi al servizio della città di Napoli, di abbandonare la vita politica per tornare a dedicarmi alla formazione dei giovani ed allo studio. Dissi allora e ribadisco oggi il mio assoluto rispetto per la magistratura. La sentenza del giudice, unita alla mia serenità che non ha mai vacillato, cancella oggi ogni amarezza».

GAMBALE: DEVO RINGRAZIARE IL RITO ABBREVIATO - «Ho sempre creduto nella giustizia, anche nei giorni più difficili di questi lunghi 15 mesi e la sentenza di oggi mi rafforza in questa convinzione. Per oltre 15 anni sono stato impegnato nelle istituzioni per l'affermazione della legalità a Napoli e a livello nazionale e questa assoluzione riafferma la verità, la correttezza della mia azione politica e amministrativa». Lo afferma l'ex assessore al Comune di Napoli, Giuseppe Gambale, coinvolto nell'inchiesta Global Service. «Abbiamo sempre più bisogno di istituzioni credibili e di una giustizia che in tempi certi faccia il suo corso per rafforzare la democrazia e i diritti di tutti», aggiunge Gambale. «Io sono comunque fortunato per aver atteso solo un anno per vedere accertata la mia innocenza grazie al rito abbreviato. Anche per questo - conclude Gambale - devo ringraziare i miei avvocati, Mimmo Ciruzzi e Marco Campora, per la professionalità e l'umanità con cui mi sono stati vicini, così come mia moglie e miei amici più cari».

LABOCCHETTA: ORA ASPETTO LE SCUSE DELLA PROCURA - «Sapevo che c'era un giudice a Berlino. Per mia fortuna adesso lavora a Napoli ed oggi mi ha prosciolto da un'accusa a dir poco risibile che alcuni PM napoletani mi avevano rivolto». Lo dichiara Amedeo Labocchetta, deputato napoletano PdL, componente del direttivo a Montecitorio e membro della Commissione Antimafia. «Ho atteso pazientemente in questi mesi - aggiunge - la conclusione del procedimento che mi ha riguardato, ma adesso pretendo le pubbliche scuse della Procura di Napoli. Anche se so che la presunzione di alcuni magistrati è tale e tanta da non voler mai riconoscere i propri errori. La

Procura di Napoli nei miei confronti ha pesantemente sbagliato, ed è anche per questo motivo che adesso, con maggiore forza, chiedo la calendarizzazione alla Camera della proposta di legge da me da tempo presentata sulla responsabilità dei magistrati. Una categoria che si sente infallibile e che anche quando sbaglia non paga mai dazio. Io non dimentico che in questo processo, dimostratosi un clamoroso flop giudiziario, un amministratore comunale di Napoli, Giorgio Nugnes, ci ha rimesso la vita».

DI LELLO: GLI AMMINISTRATORI NON ASSOCIAZIONE A DELINQUERE - «Le assoluzioni nel processo Romeo rappresentano una buona notizia per tutti i cittadini napoletani, sollevati dal dubbio di essere stati amministrati per anni da un'associazione a delinquere». Così Marco Di Lello, coordinatore della segreteria nazionale del Partito Socialista commenta l'esito del processo Romeo. «Apprezzo molto anche il coraggio del gup Campoli nell'emettere una sentenza del genere che smonta l'impianto accusatorio: a questo punto sono in molti a dover chiedere scusa», conclude Di Lello.

Redazione online

19 marzo 2010